

# ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVII, numero 28

12 Luglio 2020

Don Alfredo Di Stefano

## COS'E' IL CROCIFISSO PER NOI?

Anche quest'anno, benché in tempo di pandemia, siamo davanti al **SS. Crocifisso**, venerato da secoli come cimelio prezioso di fede, "eredità bella" trasmessa dai vostri padri.

### **Cos'è il Crocifisso per noi?**

La Chiesa già nei primi secoli, nell'adorare Cristo e l'Eucaristia, ha adorato la croce esprimendosi con termini di assoluta chiarezza e commozione: **"O Croce, unica speranza, sorgente di vita immortale, accresci ai fedeli la grazia, ottieni alle genti la pace"**.

Siamo chiamati a vivere la **croce del Signore** ogni giorno nel contesto della nostra vita, fatta di sacrifici, sconfitte, momenti di scoraggiamento, da vivere con la certezza lieta che, attraverso il sacrificio, matura in noi la **resurrezione del Signore**.

**Mostrare il Crocifisso** esprime la volontà e il desiderio di evangelizzare, oggi, il nostro territorio.

**Passare con il Crocifisso** per le strade esprime il nostro sentimento di compassione verso le persone malate e sole, verso i cristiani perseguitati e crocifissi come Gesù, verso le persone che a causa della pandemia si trovano nella precarietà, nella disoccupazione, nella minaccia di essere licenziati, verso gli immigrati, verso i carcerati, verso coloro che vivono senza fede e senza speranza.

La  **festa del Crocifisso** generi un grande movimento di evangelizzazione, un grande movimento di compassione, un grande movimento di umanizzazione della vita del nostro territorio. Renda la nostra città più capace di comprensione, più capace di accoglienza, più capace di perdono.

**Il Crocifisso** può forse essere strappato dalle mura delle nostre scuole o degli edifici pubblici, ma non dal nostro cuore.

Fissando lo sguardo a Lui e pensando alle nostre croci e ai nostri peccati, invociamo da **Cristo Crocifisso** la grazia della conversione, del pentimento, del proposito di vivere una vita nuova.

**Fare festa intorno al Crocifisso** vuol dire "esaltare" e mettere in evidenza lo stile di vita di Cristo, fatto di amore vissuto fino allo stremo delle forze.

**Preghiamo il Signore, pastore e custode delle nostre anime**, perché, nel coraggio della testimonianza quotidiana, proclamando il Crocifisso con la nostra vita e la nostra fede, con la nostra speranza e la nostra carità, **possiamo aiutare noi e il nostro territorio** ad uscire da questo momento ancora difficile.



**Festa del SS. Crocifisso**

## IL TRIDUO DELLA NOSTRA PASQUA ESTIVA

**GIOVEDÌ** è stato per noi il **giorno dell'attesa**.

Se negli anni precedenti già il lunedì si era in clima di festa, quest'anno per le restrizioni imposte dal Covid 19, niente luminarie, niente palco in piazza, niente musica e niente lotteria.

**Abbiamo atteso** che quel panno rosso calasse e mostrasse, ancora una volta, l'immagine ieratica di Cristo Gesù.

**Abbiamo atteso** che il Crocifisso, accompagnato solo dalle Confraternite, senza canti né suoni, fosse traslato nella Chiesa di S. Lorenzo, dove i fedeli erano in attesa come fosse la prima volta.

**Abbiamo atteso** che lo issassero lì, sull'altare maggiore, per dare inizio alla celebrazione, animata dal Coro degli uomini, sempre più "professionali".

Poi lo abbiamo lasciato lì, il nostro Crocifisso, in attesa di rivederlo l'indomani per le Lodi mattutine.

**VENERDÌ** è stato, infatti, il **giorno della preghiera, del dolore e della riflessione**.

**Al mattino** un piccolo gruppo ha pregato insieme e tanti nel corso della giornata sono entrati, si sono inginocchiati, lo hanno guardato, gli hanno parlato con la stessa confidenza che si ha con un amico.

**Nel pomeriggio** il gruppo delle bambine del Progetto estivo "La Briciola" si è rivolto al Crocifisso con la preghiera di S. Francesco. Nella Messa vespertina si è avuto un ricordo particolare per don Mario Zeverini, che alle prime luci dell'alba si era spento presso il S. Raffaele a Cassino e la preghiera "per asciugare le lacrime" ha abbracciato tutti i "crocifissi" della Terra.

**Nel dopocena** si è dato spazio alla riflessione grazie al gruppo di giovani dell'Associazione COGITA (*Consulta giovanile per il territorio e l'ambiente*) che hanno "dialogato" con una competenza ed una spigliatezza ammirabile, sul tema cruciale del dolore.

Aperto da Costantino Mizzone che ha cantato i suoi brani accompagnandosi con la chitarra, l'evento culturale ha visto succedersi al tavolo degli "intervistati" da Marco Di Vona voci diverse, da prospettive diverse, con dotte citazioni e riferimenti precisi.

Dal dolore nel **mondo del lavoro** e in particolare con gli "schiavi" del caporalato, in Puglia e non solo, braccianti agricoli e non solo, stranieri e non solo, si è passati alla **silenziosa sofferenza del Creato** per chiudere con il delicato e forse sottovalutato **dolore delle donne**. La bella interpretazione delle poesie, sue e del nonno Neno Pisani, da parte di Michele Capuano e il grazie del parroco ha chiuso la serata tra gli applausi del pubblico.



Nelle foto Marco Di Vona con don Alfredo, Costantino Mizzone, Marzia Gabriele, Michele Capuano, Vittorio Capuano, Marzia Posarelli e Miriam Gabriele. Manca la foto di Sara Gabriele.



## LA STORIA DEL CRISTO SOFFERENTE, SULLA CROCE DONATA DAL FIUME di Luciano Duro

Quando ero bambino, nelle sere d'estate, in un angolo di Piazza Boncompagni c'era sempre, seduta a godere del fresco, dopo un afoso pomeriggio, un'anziana donna che raccontava storie antiche, non ricordo il suo nome ma ho ancora negli occhi il largo, comodo vestito nero ed il grembiule dello stesso colore, che aveva una tasca dalla quale traeva frutta secca che portava alla bocca tra un racconto e l'altro.

... C'era una volta, anni ed anni or sono, un falegname che percorreva la riva del fiume alla ricerca di qualche tronco d'albero trasportato dalla furia delle correnti nelle piene dell'inverno. In estate quando l'acqua si ritirava, il fiume mostrava a chi era più attento i suoi doni: legno, materiale ferroso, pietre buone per costruzioni, le anguille, i gamberi ed i pesci imprigionati nelle buche scavate dall'impetuoso fluire dell'acqua. Il falegname notò con soddisfazione il robusto tronco di un grande salice sul ramo del Liri che percorre SS. Triade, una vera manna dal cielo, il giusto legno per lavori già da tempo commissionati. L'artigiano, che aveva una immensa devozione per il Cristo, incominciò con lo scalpello a togliere la corteccia ma, improvvisamente dal legno, sprizzò sangue vivo. Si inginocchiò e rivolse gli occhi in alto, non infierì più su quel tronco, comprese che un miracolo era avvenuto e che dal dono del fiume, lui così devoto, poteva solo ricavare una Croce. Chiamò a sé un abile artista che modellò, con la carta di antichi messali, una statua di Gesù martire e la depose sulla Croce miracolosa, che già aveva costruito.

Quella coinvolgente rappresentazione del Cristo sofferente la si può venerare ancora oggi nella chiesa di S. Antonio al centro della nostra città. Ma la storia non finisce qui. Il Cristo Fu inizialmente collocato nella chiesa del SS. Crocifisso, la più antica della città, sita nell'attuale "Vuoto Bellico di Trito", edificata probabilmente nel 1410.

Il tempo corre, trascorsero secoli di storia: Il 13 Gennaio 1915, in una fredda mattina, la terra tremò così forte che la popolazione pensò ad un'imminente fine del mondo.

Tutto avvenne in 45 secondi, la polvere si alzò, quasi a coprire come un velo pietoso l'immane tragedia, poi lentamente si diradò, si udirono i lamenti, le grida di disperazione e di paura, e la fuga. Interi isolati del centro storico crollarono, la chiesa del SS. Crocifisso fu distrutta ma da quell'ammasso di macerie, si ergeva, maestoso, con lo sguardo rivolto al cielo, miracolosamente integro, mai sfiorato da calcinacci, il Cristo Sofferente. La popolazione si radunò in preghiera sotto la croce quasi a chiedere protezione da quel nemico subdolo e vigliacco che assale all'improvviso e non lascia scampo. La chiesa fu ricostruita così come in origine e riaperta nel 1919.

Ad Isola del Liri le cartiere, i lanifici e i feltrifici avevano ripresero a dar lavoro a migliaia di operai. Ma la Seconda Guerra Mondiale, rappresentò il più grave e terrificante conflitto della storia.

Il 3 Gennaio del 1944 l'urlo straziante della sirena annunciò l'imminente pericolo, i pochi isolani rimasti nel centro corsero a trovar riparo dalle bombe degli aerei. SS. Triade e quasi l'intero nucleo abitativo fu distrutto. La piccola chiesa crollò al suolo in un cumulo di mattoni e calcinacci. Alcuni bambini che ignari giocavano nella piazza furono le prime innocenti vittime. Ai più sembrò un miracolo che il Crocifisso, nonostante la violenza del crollo, apparisse intatto in tutta la sua maestosità, gli occhi ancora rivolti al cielo, come ad implorare perdono per la follia degli uomini.

Il Cristo sofferente, la cui croce fu donata dal fiume, secondo una tradizione popolare, tramandata nel tempo, fu trasferito nella vicina Chiesa di S. Antonio. Coperto da un panno di velluto rosso, viene scoperto per implorare la grazia in occasione di pubbliche calamità o per supplicare la guarigione di un malato grave.

Lo si può venerare in processione, la seconda settimana di luglio nelle manifestazioni religiose in onore del SS. Crocifisso.



Una foto degli anni '90 con Padre Ugo Tagni, don Domenico Ferri, e don Giuseppe Colanducci

## GLI ADULTI DI AC SI RITROVANO INSIEME



Questa bella composizione, così modulata, di forme e colori diversi, offerta dall' Azione Cattolica per la celebrazione del 1° venerdì del mese,

voleva significare la bellezza e la varietà dell'Associazione, fortemente legata alla vita della Parrocchia, attenta ai bambini e ai giovani, alle famiglie e agli anziani. E proprio loro sono stati i protagonisti della serata. Dopo il lungo distanziamento di questi mesi hanno voluto ricordare nella Messa tutti i soci defunti che nel corso degli anni si sono dedicati alla nostra comunità. E' stato un bel "ritrovarsi", gradito soprattutto a chi – *ce lo ha confessato tra le lacrime*– tornava in Chiesa per la prima volta dopo tante Messe seguite in TV. Ecco il gruppetto che si è attardato in sala per un brindisi di "Bentornati!"



## MOSTRAMI IL "TUO" CROCIFISSO

E' stato chiesto così, semplicemente, da parte dell'Azione Cattolica parrocchiale, che ora è grata verso tutti coloro che hanno accolto la proposta di far conoscere il Crocifisso che "vive" nelle loro case.

Ne è nato un breve video montato da Silvio Urbini con una suggestiva colonna sonora "the passion-the resurrection", ma si possono ammirare anche in fotografia, arricchiti dalle preghiere, sui pannelli posti all'ingresso della Chiesa di S. Lorenzo. Ogni Crocifisso o ogni semplice Croce ha una sua storia, legata alla vita di quella persona o di quella famiglia. Accanto ai più antichi, come quelli di Neera e di Antonio Alonzi (nelle foto) ce ne sono di più moderni, alcuni noti e altri originali, perché realizzati da mani di artisti. Li pubblicheremo tutti sui prossimi numeri.

Sarà un piacere fermarsi a guardarli e dal cuore nascerà spontanea una preghiera.

## La MESSA in PERIFERIA a NAZARET

Sempre suggestivo quel "tempio" all'aperto che il Parco della Villa Mangoni ci ha offerto domenica scorsa. Allettante anche l'invito di



Gesù: "**Venite a me voi che siete affaticati e oppressi**". Un riposo evangelico che ci porta non ad uno sterile "far niente", ma a rifugiarsi in Cristo, in comunione con Dio.

I tigli fruscianti, il cinguettio insistente ma armonioso degli uccelli, il cielo terso, i campi appena arati, con i rotoli di fieno pronti ad essere portati via... Nascevano spontanei sentimenti di gratitudine per il Creato e per il suo Creatore, tanto da portare don Alfredo a proporre di celebrare lì ancora qualche domenica e, perché no? a organizzare tutti insieme un picnic con l'associazione "Rinascita siberiana".

Facile perfino comprendere come quel "giogo" di cui parla il vangelo, non è un obbligo né un peso difficile da portare e da sopportare, perché la fede rende leggera la vita. Ne è esempio Maria, paziente e benevola, nonostante la sua vita non sia stata esente da prove e da dolori. E con la statua della Madonna, che dalla grotta di Nazaret era scesa nel Parco, il parroco ha impartito la benedizione ai tanti fedeli presenti.



## AVVISO IMPORTANTE

Dal 19 luglio fino al 30 agosto la MESSA vespertina della DOMENICA nella Chiesa di S:LORENZO verrà celebrata alle ORE 19.00.